

Resoconto stenografico dell'Assemblea
Seduta n. 75 di mercoledì 11 settembre 2013

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, recante disposizioni urgenti in materia di IMU, di altra fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale, nonché di cassa integrazione guadagni e di trattamenti pensionistici (A.C. 1544) (Esame e votazione di una questione pregiudiziale).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della questione pregiudiziale Nuti ed altri n. 1, presentata al disegno di legge n. 1544: Conversione in legge del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, recante disposizioni urgenti in materia di IMU, di altra fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale, nonché di cassa integrazione guadagni e di trattamenti pensionistici.

Avverto che, a norma del comma 3 dell'articolo 40 e del comma 3 dell'articolo 96-bis del Regolamento, la questione pregiudiziale può essere illustrata per non più di dieci minuti da uno solo dei proponenti. Potrà altresì intervenire un deputato per ognuno degli altri gruppi per non più di cinque minuti.

La deputata Laura Castelli ha facoltà di illustrare la sua questione pregiudiziale n. 1.

LAURA CASTELLI. Signor Presidente, certamente ci viene un po' da sorridere dopo quello che è successo ieri in merito alla Costituzione: insomma, derogare all'articolo 138 e poi chiedere allo stesso Parlamento di votare una questione pregiudiziale, ma noi ci proviamo lo stesso. In realtà dovremmo essere contenti che questo Governo si sia mosso per eliminare questa imposta che di fatto era incostituzionale e che, di fatto, andava contro l'articolo 53 della Costituzione. Certo, possiamo capire che molti in questo Parlamento non capiscano bene il principio di capacità contributiva, però comunque siamo felici.

Nonostante questo dobbiamo osservare che nel proporre questo decreto-legge il Governo ce l'ha messa... tutta intanto per ridisegnare un decreto omnibus, perché di questo stiamo parlando: non bastava eliminare questa imposta, no, bisognava per forza metterci dentro altro. In ogni caso, quelli che sono i risvolti più problematici riguardano in particolare le coperture e quando parlo di coperture parlo della mala applicazione dell'articolo 81 della Costituzione, perché non sono indicati concretamente i mezzi finanziari necessari per il compimento degli adempimenti prescritti dal decreto. Poi è chiaro che ognuno, come dicevamo l'altro giorno in Commissione bilancio, può pensare cosa vuole delle coperture e ne può fare una questione politica, ma forse è il momento che questo Parlamento si interroghi davvero sull'applicazione della legge di bilancio. Vedete colleghi, noi come deputati, quindi deputati a scrivere delle proposte di legge, siamo un po' stanchi di vederci dire di «no» alle nostre coperture, e vi assicuro che le nostre coperture sono sempre molto puntuali, mentre il Governo si può permettere di fare qualunque cosa, si può permettere di non applicare la legge di bilancio e neanche l'articolo 81 della Costituzione. Certo, anche qui voi adesso avete cambiato l'articolo 138, quindi modificherete anche l'articolo 81, ma fino a che non sarà cambiato questo articolo dovrebbe essere rispettato (Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).

È giusto ricordare quali sono i punti che voi, Governo, avete usato come copertura e come si fa a non parlare del maxi condono legato alle slot machine? Come si fa a non parlare di ciò? Ricordo che in Senato i senatori hanno anche avuto il coraggio di bocciare la nostra mozione, ma questo non è importante. Bene, questo condono risale a parecchi anni fa, quando i contratti di concessione legati alle slot machine avevano un impegno di collegamento rispetto alle questioni tributarie, un impegno che non è mai stato rispettato, e notate che era un accordo bilaterale, non è stato fatto da una parte sola! Ma probabilmente chi prende le concessioni delle slot machine ha più dignità di un cittadino che si vede arrivare una cartella esattoriale o magari pignorare una casa, ma sicuramente

non è così... ci sbagliamo. Bene, i 98 miliardi di sanzione sull'evasione sono diventati magicamente 2,5, poi ancora ridotti a 600 milioni.

E adesso, se volete davvero ridere, che cosa succede ? Succede che i concessionari dicono: ma non è che, magari, abbiamo il coltello dalla parte del manico e possiamo anche permetterci di non pagare 600 milioni ? Quindi, in questo momento, il Governo usa una copertura assolutamente non certa per questo decreto, motivo per cui noi consideriamo questo atto incostituzionale.

Ma possiamo andare avanti. Possiamo parlare dei 10 miliardi di maggiori crediti pagati alla pubblica amministrazione che il Governo vuole inserire nella prossima finanziaria. Ora, noi ci rendiamo conto che il Governo praticamente è sovrano di questo Parlamento – anche se, anche in questo caso, potremmo alzare il dito e dire che non è costituzionale –, ma questo è quello che accade. Quindi, se il Ministro davvero vuole inserire altri 10 miliardi, che lo faccia nella finanziaria e che, poi, usi l'extragettito di questi miliardi per coprire quel che vuole...; non di certo prima. Presidente, i banchi del Governo... mi rendo conto che questa pregiudiziale, come ho già detto, potrebbe risultare cosa leggera, visto che cosa questo Parlamento pensa della Costituzione, ma ci teniamo; ci teniamo anche perché il PD prima ha detto di volere l'attenzione e abbiamo rimandato l'Aula di un'altra mezz'ora.

Ma andiamo avanti, perché i 10 miliardi, forse, non interessano. Andiamo sugli anticipi IRPEF e IRAP, andiamo a parlare di ciò che accadrà ancora una volta ai cittadini e di che cosa dovrete ancora spiegare ai cittadini. Perché, guardate, se voi entrate in un qualunque centro di assistenza fiscale e chiedete ad un contribuente qualunque, ma come mai... Presidente, non è importante questo argomento...

PRESIDENTE. Io non li vedo, perché ho questo monitor davanti, però...

LAURA CASTELLI. Io la prego, Presidente.

PRESIDENTE. ...voi non parlate per il Governo: state parlando per tutti i membri della Camera che devono, poi, votare le pregiudiziali. Quindi, state tranquilli. Non c'è neanche il parere del Governo sulle pregiudiziali.

LAURA CASTELLI. Presidente, io la ringrazio, la ringrazio davvero, ma stare tranquilli in questi giorni è davvero molto complicato !

PRESIDENTE. In ogni caso, chiedo ai colleghi deputati di non sostare davanti ai banchi del Governo, chiacchierando. Prego deputata Castelli, concluda.

LAURA CASTELLI. Dicevamo sugli anticipi IRPEF. Anche qui ci rendiamo conto che, magari, le situazioni che accadono fuori da questo Parlamento poco importano ai deputati qui presenti che sono solo presi a capire che cosa succederà di questo Governo, ce ne rendiamo conto. Ma aumentare gli anticipi dell'IRAP e dell'IRPEF è un «omicidio» nei confronti dei cittadini. Chiedete a un cittadino, a un contribuente normale che cosa pensa degli anticipi, che già oggi sono una pazzia. Chiedeteglielo. Beh, anche questo è un dato incerto ed è una copertura incerta, perché, di fatto, non sappiamo che cosa arriverà dai contribuenti. E anche questo dovrebbe essere parte di una previsione che, magari, si fa in una legge di stabilità, non di certo con un decreto; oppure vogliamo dire che questo decreto preannunzia una legge di stabilità ?

Insomma, noi l'abbiamo detto più volte e ci siamo stupiti, intanto, che il Presidente della Repubblica Napolitano abbia firmato questo decreto. Ci chiediamo come possa firmare un decreto incostituzionale. Pensate che abbiamo fatto addirittura una conferenza stampa e le fonti di informazione non l'hanno neanche riportata, perché parlare di Napolitano è impossibile, anche quando si parla di IMU e quando si parla della vita della gente (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*). Sarebbe il caso che quest'oggi questa pregiudiziale fosse votata da tutti non

per dimostrare quanto sia coeso il Parlamento, ma per dimostrare che, ancora una volta, si vogliono applicare malamente le leggi e la Costituzione stessa.

Concludo, ricordando l'utilizzo malsano che questo Parlamento fa continuamente delle clausole di salvaguardia. Perché ? Perché vi siete inventati questo strumento attraverso il quale reiterare la tassazione: perché tanto non importa, viviamo oggi e chissà cosa succede domani. Peccato che, poi, quello che succede domani lo vedono solo i cittadini (Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).

Il nostro è un appello a fare uno sforzo, a cercare di capire che non è possibile fare, di corsa, un decreto-legge come questo che doveva nascere dal Parlamento – perché ricordiamo al Governo che questo tema era voluto da tutti i deputati del Parlamento, magari in modo diverso – ma ancora una volta siete riusciti, caro Governo, ad imporre il vostro presidenzialismo, quello che ancora non avete messo in Costituzione (Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle) e ancora una volta siete riusciti a fare un decreto-legge senza ascoltare nessun deputato. Almeno abbiate il coraggio di stracciare questa cosa che è fondamentalmente incostituzionale e di chiedere ai deputati come si fa la cancellazione di un'IMU perché la nostra proposta di legge aveva le coperture, non di certo queste; queste sono carta straccia (Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle) !

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il deputato Maino Marchi. Ne ha facoltà.

MAINO MARCHI. Signora Presidente, a nostro avviso il decreto-legge è pienamente costituzionale e rispettoso dell'articolo 81. Nella questione pregiudiziale presentata ci si dilunga sull'eccesso di decretazione d'urgenza; questa è una questione generale che va verificata puntualmente sui singoli decreti-legge. In questo caso vi sono quattro questioni che hanno requisiti di necessità e urgenza; in primo luogo il decreto-legge presenta i requisiti di straordinaria necessità ed urgenza di cui all'articolo 77 della Costituzione, in quanto il decreto-legge n. 54 del 2013 che aveva disposto la sospensione del pagamento della prima rata IMU, aveva altresì stabilito, all'articolo 2, che in caso di mancata adozione della riforma entro il 31 agosto 2013 si sarebbe applicata la disciplina vigente in materia di imposizione fiscale del patrimonio immobiliare e, a tal fine, il versamento della prima rata dell'IMU avrebbe dovuto essere effettuato entro il 16 settembre 2013. Quindi, si doveva intervenire entro il 31 agosto e l'unico strumento era il decreto-legge.

Poi sono certamente questioni urgenti il finanziamento della cassa integrazione, la dolorosa vicenda degli esodati, i pagamenti alle imprese da parte delle pubbliche amministrazioni. Gli interventi del decreto-legge non sono risolutivi di queste tre questioni però permettono di affrontare urgenze immediate come nel caso della cassa integrazione, oppure questioni che richiedono provvedimenti i più solleciti possibili, come nel caso degli esodati e dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni, dove abbiamo tutti sostenuto che prima si interviene e meglio è, quindi, questa è una richiesta che il Parlamento ha fatto in diversi momenti.

Molta evidenza nella questione pregiudiziale viene rivolta alle questioni relative alle coperture finanziarie e al rispetto dell'articolo 81 sotto tre aspetti in particolare; il primo è quello relativo ai giochi. La definizione agevolata dei giudizi per responsabilità amministrativo-contabile potenzialmente consentirà, diversamente da quanto sostenuto nella pregiudiziale, di avere entrate certe e dare così soluzione a uno dei contenziosi più lunghi e complicati degli ultimi anni, che molto difficilmente avrebbe potuto concludersi con il pagamento di due miliardi e 475 milioni di euro. La complessità del contenzioso è anche ben evidenziata nel dossier del servizio studi della Camera proprio sul decreto-legge. Altra questione è il merito di questo aspetto, di questa misura, ma di questo discuteremo in sede di esame del decreto-legge, non in sede di questione pregiudiziale.

Per quanto riguarda l'IVA, l'entrata dell'IVA è certa in quanto coloro che effettuano prestazioni in favore della pubblica amministrazione possono assolvere l'IVA, in luogo del momento dell'emissione della fattura, cioè per competenza, al momento del pagamento della fattura, e quindi per cassa. Quindi le imprese devono pagare l'IVA e non possono essere prive della liquidità necessaria nel momento in cui la pubblica amministrazione paga la fattura e si tratta di pagamenti

delle pubbliche amministrazioni che non vengono previsti nella legge di stabilità ma che si effettueranno, in più, nel 2013.

Infine, vi è la clausola di salvaguardia.

Il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione è ancora più garantito dalla presenza della clausola di salvaguardia, che è perfettamente coerente con la legge di contabilità, che all'articolo 17, comma 12, recita: «Essa deve indicare le misure di riduzione delle spese o di aumenti di entrata con esclusione del ricorso ai fondi di riserva nel caso si verifichino o siano in procinto di verificarsi scostamenti rispetto alle previsioni indicate dalle leggi al fine della copertura finanziaria. In tal caso, sulla base di apposito monitoraggio, il Ministro dell'economia e delle finanze adotta, sentito il Ministro competente, le misure indicate nella clausola di salvaguardia e riferisce alle Camere con apposita relazione». Siccome la clausola di salvaguardia può essere attivata in base all'azione di monitoraggio entro novembre, si garantisce la corrispondenza tra l'onere e la relativa copertura anche dal punto di vista temporale.

PRESIDENTE. Concluda.

MAINO MARCHI. Concludo. Non vi sono quindi effetti finanziari negativi sui saldi di finanza pubblica né il rischio di esporre a pregiudizio i conti pubblici e quindi riteniamo che la questione pregiudiziale presentata vada respinta (Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la deputata Titti Di Salvo. Ne ha facoltà.

TITTI DI SALVO. Signor Presidente, noi non abbiamo presentato la pregiudiziale, ma Sinistra Ecologia Libertà voterà a favore della pregiudiziale presentata, con ragioni diverse, per segnalare subito la nostra contrarietà totale alla lettera e all'impianto del decreto di cui stiamo parlando. Noi siamo contrari a che venga cancellata la tassa sulla prima casa a tutti i contribuenti italiani. Siamo assolutamente contrari per ragioni di equità, perché pensiamo sia sbagliato cancellare la tassa sulla prima casa a quel 10 per cento di possessori dei grandi patrimoni, che probabilmente non si accorgeranno neppure di quella cancellazione, mentre non si trovano le risorse per sanare la vergogna degli esodati e coprire la cassa integrazione in deroga.

Ma c'è una seconda ragione che ci preme dire subito, perché siamo ancora in tempo. L'Italia attraversa una fase di declino molto evidente; l'Italia è il secondo Paese più disuguale d'Europa dopo la Gran Bretagna. Invece di cercare là dove ci sono le risorse per finanziare un «piano» choc di crescita per il Paese attraverso una patrimoniale, si cancella l'unica patrimoniale che c'è spostando il peso di quella patrimoniale, che peraltro c'è in tutta Europa, sulla casa, in parte sugli inquilini. Noi pensiamo che sia veramente un errore, un errore di sacrificio, di opinioni consolidate nella scienza economica, nella scienza politica, un sacrificio fatto in nome della tattica e delle larghe intese che non aiuteranno il Paese ad uscire dalla crisi. Per questa ragione, con ragioni diverse da quelle presentate precedentemente, noi voteremo a favore della pregiudiziale (*Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il deputato Enrico Zanetti. Ne ha facoltà.

ENRICO ZANETTI. Signor Presidente, riguardo questo decreto, noi siamo stati sicuramente tra i primi e più convinti critici di alcune scelte che sono state in esso effettuate per quanto concerne le priorità date ad alcuni tagli di imposta rispetto ad altri, e anche per quanto riguarda alcune scelte di copertura. Qui, però, siamo facendo una prediscussione rispetto al merito, ove questi temi saranno affrontati, che ha per oggetto la presunta incostituzionalità di questo provvedimento. Francamente devo dire che questa pregiudiziale si fonda veramente sul nulla, perché se c'è un'occasione, una volta tanto, in cui la decretazione d'urgenza risulta più giustificata, per l'appunto da circostanze

d'urgenza, è questa, posto che sul fronte dell'IMU, diversamente, a metà settembre, sarebbe scattato il pagamento della rata provvisoriamente sospesa.

Per quanto riguarda le coperture, ribadito che alcune di esse non ci convincono affatto e che la stessa clausola di salvaguardia dovrà essere valutata con grande attenzione, beh però queste coperture ci sono, la clausola di salvaguardia c'è, l'incostituzionalità di questo provvedimento francamente non si vede affatto. Per cui Scelta Civica per l'Italia, che rimane convinta della necessità di fare un lavoro molto approfondito in sede parlamentare su questo decreto e che è la prima ad avere forti perplessità rispetto all'opportunità di svendere un condono sul fronte dei giochi pur di arrivare a coprire la riduzione dell'IMU anche per chi francamente qualcosa potrebbe pagarla su questo fronte, ebbene per quanto riguarda viceversa il tema della costituzionalità di questo decreto, non ha dubbi, è un decreto sicuramente da migliorare ma al tempo stesso è un decreto sicuramente conforme al dettato costituzionale, motivo per cui noi voteremo senza esitazione contro questa pregiudiziale che, francamente, è fondata quanto ne vediamo di altre in questo periodo, si vede che va di moda presentare pregiudiziali di incostituzionalità anche se, tutto sommato, sarebbe meglio non farlo (*Applausi dei deputati del gruppo Scelta Civica per l'Italia*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il deputato Stefano Borghesi. Ne ha facoltà.

STEFANO BORGHESI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vedete, noi su questa pregiudiziale non vogliamo tanto soffermarci sulla mancanza dei presupposti di urgenza, che sono il requisito costituzionale che è alla base dell'emanazione dei decreti-legge. Non vogliamo tanto sottolineare lo spostamento che troppe volte viene fatto del potere legislativo, dal Parlamento all'azione del Governo, così poi come in troppi casi abbiamo assistito di fatto ad una confusione tra quello che è il potere esecutivo e il potere legislativo. Noi vogliamo concentrarci su questa pregiudiziale parlando più del contenuto di questo provvedimento, dei contenuti di questo provvedimento, infatti vediamo che all'interno vi sono due previsioni di maggiori entrate che a nostro modo di vedere sono completamente aleatorie e prive di ogni fondamento; quindi queste due previsioni, che vengono sottolineate da questa pregiudiziale ci trovano d'accordo, ossia, venendo nello specifico, quella prevista dall'articolo 14 che prevede una definizione agevolata in appello per contenziosi come quelli con i concessionari per la gestione della rete telematica del gioco.

Questa previsione di entrata, che pesa per circa 600 milioni, viene calcolata con un 25 per cento del valore del contenzioso per danno erariale che viene appunto imputato ai concessionari per la gestione della rete telematica del gioco. Secondo noi questa previsione di entrata è assolutamente infondata in quanto non si riesce a capire come si possa dare per certa una entrata di questo genere, non sapendo se i diretti interessati al contenzioso accetteranno la definizione agevolata della controversia stessa oppure, com'è possibile e anzi per noi è più che probabile, gli stessi continueranno, potrebbero continuare comunque a difendersi nelle ulteriori fasi procedurali previste nel processo tributario, rifiutando di fatto quindi di versare il 25 per cento di quanto ad essi contestato. E questa era la prima delle due previsioni di entrata a copertura del decreto che noi contestiamo e che è inserita in questa pregiudiziale.

La seconda è quella relativa all'articolo 13 che prevede maggiori entrate per circa 925 milioni per entrate dovute all'IVA a seguito di maggiori pagamenti di 8 miliardi dei debiti della pubblica amministrazione verso le imprese. Noi riteniamo che anche questa previsione non sia assolutamente fondata in quanto non è automatico che questi maggiori pagamenti producano subito il versamento dell'IVA.

In primo luogo, anche perché su tali fatture potrebbe comunque pesare una crisi economica che è pesante, e nel decreto-legge si dà già per certa la correttezza nella tempistica degli adempimenti fiscali in un momento di crisi, in un momento di difficoltà così delicato per le nostre imprese. E poi, non è detto che i pagamenti ricevuti si trasformino, come invece viene previsto, in nuovi investimenti, visti i debiti che sono stati contratti dalle imprese, e viste le sofferenze bancarie che le

nostre imprese sono state costrette e sono costrette tuttora ad affrontare, data l'enorme situazione di crisi e di difficoltà in cui la nostra economia versa.

Noi riteniamo quindi che questa questione pregiudiziale sia fondata, in quanto verte più sul contenuto del provvedimento, che contempla appunto tali due previsioni di maggiori entrate che riteniamo non essere assolutamente automatiche. Anche poi la clausola di salvaguardia, che viene presentata all'interno del provvedimento, non fa altro a nostro modo di vedere che avvalorare le nostre tesi, che sono riportate all'interno della pregiudiziale.

Riteniamo dunque che nello specifico del contenuto di questo provvedimento vi siano queste due gravissime pecche, che non possono essere fatte passare in sordina; ma che appunto sia stato invece giusto evidenziarle ed inserirle in questa pregiudiziale, su cui noi voteremo a favore.

PRESIDENTE. Deve concludere. Ha concluso il suo tempo.

STEFANO BORGHESI. Sì. Concludo dicendo che il nostro voto alla pregiudiziale sarà favorevole, in quanto riteniamo che queste due previsioni non saranno rispettate (*Applausi dei deputati del gruppo Lega Nord e Autonomie*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il deputato Rocco Palese. Ne ha facoltà.

ROCCO PALESE. Signor Presidente, noi riteniamo preliminarmente che il decreto-legge n. 102 del 2013 rispetta tutto il quadro della Carta costituzionale, sia in riferimento al problema della decretazione d'urgenza, e sia rispetto pure alla conformità di quanto previsto dall'articolo 81 della Costituzione, sia vecchia che nuova formulazione.

La decretazione d'urgenza è determinata, così come è stato già ricordato, dalla necessità dell'eliminazione dell'IMU per il 2013, derivante da un obbligo rispetto a quanto era stato prefissato dal decreto-legge n. 54 del 2013 in riferimento alla scadenza della sospensione del provvedimento al 31 agosto, sempre del 2013. Così come estremamente avvertita, anche per altri aspetti di natura sociale, è la necessità di legiferare in maniera urgente, trovando le risorse necessarie a risolvere il problema della cassa integrazione; come pure in questo decreto-legge trova finalmente cittadinanza l'inizio della soluzione del gravissimo problema che riguarda gli esodati, con le relative coperture finanziarie. In più, ricordo il pagamento alle imprese dei debiti della pubblica amministrazione. Noi riteniamo che queste siano non solo misure che determinano la necessità assoluta di urgenza, il dovere da parte del Governo di averle adottate, ma che soprattutto rimandano fortemente ad un aspetto di tutela sociale, in riferimento alle condizioni in cui versa il Paese di grave emergenza sociale, per le condizioni note.

Per quello che riguarda poi l'aspetto principale della conformità costituzionale, in riferimento all'articolo 81 della Costituzione e alla certezza della previsione dell'accertamento delle entrate contenute all'interno del decreto-legge, con tutte le variazioni alla legge di bilancio e al bilancio dello Stato per l'anno e per l'esercizio finanziario 2013 che sono state apportate, noi riteniamo che esso sia fortemente rispettoso, anche per una serie di considerazioni non estranee a quanto riguarda il procedimento ed i controlli. Perché noi abbiamo certamente un controllo endogeno, riservato alla Ragioneria generale dello Stato.

In questo senso, io indicherei ai colleghi sia i problemi che riguardano la relazione tecnica contenuta all'interno del decreto, ma anche e soprattutto la «bollinatura» che vi è stata da parte della Ragioneria generale dello Stato. Poi vi sono anche i controlli dell'Unione europea, che riguardano non solo l'aspetto principale del monitoraggio, ma anche – posto che vi saranno – in riferimento all'Eurostat, all'Ecofin, e in più anche quelli, di aspetto internazionale, con il Fondo monetario internazionale e con l'OCSE.

Per quanto riguarda la certezza delle entrate in riferimento all'IVA, immagino che non vi sia alcuna possibilità e alcun dubbio, perché, davanti alla copertura di circa 8 miliardi di euro di trasferimenti che saranno poi utilizzati per il pagamento dei debiti della pubblica amministrazione

nei confronti delle imprese, nel momento in cui vengono così pagate, tutte queste risorse determinano in via automatica la possibilità dell'entrata in riferimento alle aliquote stesse dell'IVA per il 2013. Quindi, è perfettamente coerente.

Spendo anche qualche parola sul problema, articolo 14, della definizione agevolata in appello dei giudizi di responsabilità amministrativo-contabile, perché la pregiudiziale analizza e pone un problema in maniera parziale. Il decreto prevede altre cose. Primo problema, si utilizza l'estensione di norma già precedentemente assunta, nel 2005, da parte del Parlamento. La norma è estensiva: si mette in evidenza l'entrata possibile del contenzioso più rilevante, ma non vi è solo quel contenzioso in essere come primo giudizio della Corte dei conti che può essere poi utilizzato da parte dei soggetti interessati. Ve ne sono tanti altri e, a mio avviso, la somma prevista mi auguro e spero che sia prudenziale, perché altre situazioni determineranno questo aspetto. Anche in riferimento alla norma di salvaguardia, non è solo un problema domestico o endogeno: è determinata e pretesa anche dall'Unione europea.

PRESIDENTE. Deve concludere, onorevole Palese.

ROCCO PALESE. Annunzio il voto contrario alle questioni pregiudiziali sollevate dai colleghi del MoVimento 5 Stelle (*Applausi dei deputati del gruppo Il Popolo della Libertà-Berlusconi Presidente*).

PRESIDENTE. Sono così esauriti gli interventi sulla questione pregiudiziale.

Passiamo ai voti. Invito i colleghi a prendere posto.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla questione pregiudiziale Nuti ed altri n. 1.

Dichiaro aperta la votazione. Piepoli, Rabino, Catania, Ventricelli, Di Lello, Silvia Giordano, Gribaudo, Donati... Dichiaro chiusa la votazione. Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge.

(Presenti e votanti	473
Maggioranza	237
Hanno votato sì	137
Hanno votato no	336).

(I deputati Campana, Ginoble e Ginato hanno segnalato che non sono riusciti ad esprimere voto contrario).